



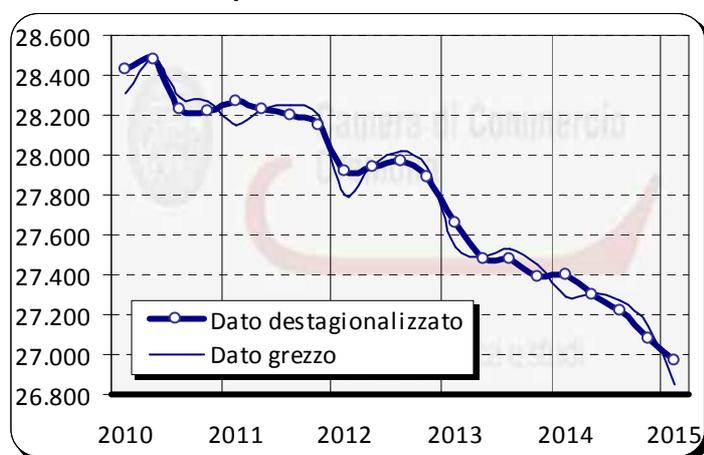
## DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

1° trimestre 2015

### Imprese nel complesso

Alla fine di marzo 2015, lo stock complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.724 unità, delle quali sono 26.852 quelle attive. I dati destagionalizzati<sup>1</sup> indicano che nel primo trimestre del 2015, si registra complessivamente un'ulteriore diminuzione di 115 unità attive, mentre il saldo demografico è negativo di 26 unità e risulta dalla differenza tra le 437 cessazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, e le 411 nuove iscrizioni.

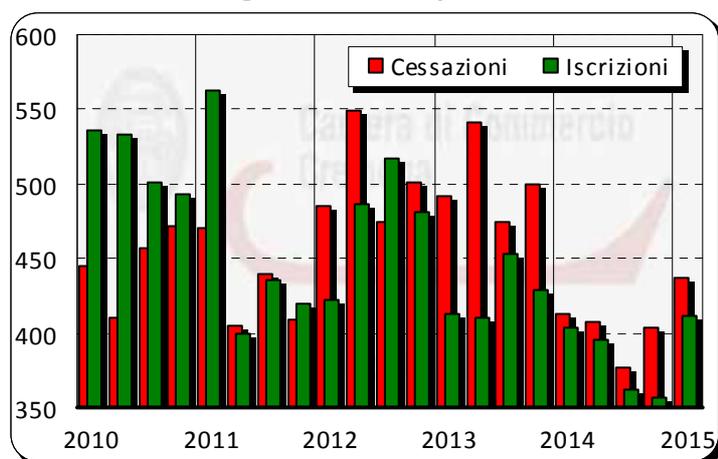
### Numero delle imprese attive



Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere

Continua quindi, come illustrato dal grafico, il processo di riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, anche se si interrompe, dopo cinque trimestri, il calo delle iscrizioni, sempre però sovrastato dal numero delle cessazioni, al secondo trimestre consecutivo di crescita.

### Movimenti demografici delle imprese attive



Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

<sup>1</sup> - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere correttamente l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

Negli ultimi dieci trimestri, si riscontra la costante prevalenza numerica delle cessazioni, al cui conseguente saldo demografico negativo si sommano, oltre alle cancellazioni d'ufficio, i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri (inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali), con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo.

### Natimortalità imprenditoriale

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %*

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2° trim. 2013	27.484	411	541	-130	-0,4	1,3	1,8
3° trim. 2013	27.482	453	474	-21	-0,1	1,5	1,6
4° trim. 2013	27.394	429	499	-70	-0,2	1,4	1,6
1° trim. 2014	27.403	404	412	-9	-0,0	1,3	1,4
2° trim. 2014	27.304	395	407	-12	-0,0	1,3	1,3
3° trim. 2014	27.219	362	376	-14	-0,0	1,2	1,2
4° trim. 2014	27.081	357	404	-46	-0,2	1,2	1,3
1° trim. 2015	26.966	411	437	-26	-0,1	1,4	1,5

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il tasso di crescita provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre, è pari a -0,1% ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità rispettivamente all'1,4% e all'1,5%.

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, nel primo trimestre del 2015 si registra un piccolo aumento dello 0,4% per le società di capitali e dello 0,6% per la categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc., mentre la consistenza delle società di persone presenta una variazione negativa dello 0,6%. La categoria "altre forme", pur con numeri ancora molto bassi, conferma dunque quella tendenza all'incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a raddoppiarne la consistenza. Praticamente invariate, -0,1%, restano le imprese individuali che costituiscono il 60% del totale.

### Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 1° trimestre 2015

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %*

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.030	87	66	+21	+0,4	1,7	1,3
Società di persone	6.045	29	70	-41	-0,6	0,4	1,0
Imprese individuali	16.265	281	297	-17	-0,1	1,7	1,8
Altre forme	628	18	13	+5	+0,6	2,2	1,6
<b>Totale</b>	<b>26.966</b>	<b>411</b>	<b>437</b>	<b>-26</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Riguardo all'attività economica esercitata, il commento alla natimortalità è ostacolato dal sempre ragguardevole numero delle imprese non classificate tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, tipicamente società, che vengono iscritte, ma alle quali non viene immediatamente attribuito alcun codice di attività economica esercitata. Queste sono infatti 131, pari al 32% del totale delle nuove iscrizioni. Con il successivo perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno nei prossimi trimestri nelle varie sezioni di attività, alterandone le consistenze, ma ovviamente senza costituire più alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima più aderente alla realtà, nella tavola seguente che esclude le attività numericamente meno significative, le nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza.

Considerando l'intero *stock* presente in archivio, le imprese registrate, ma non classifi-

cate in base all'attività economica, sono 790 e costituiscono il 2,6% del totale.

### Natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 1° trimestre 2015

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.168	4.131	22	44	-22
C Attività manifatturiere	3.456	3.047	36	43	-8
F Costruzioni	5.123	4.756	61	82	-22
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.763	6.315	127	113	+14
H Trasporto e magazzinaggio	829	722	3	12	-9
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.075	1.800	58	50	+8
J Servizi di informazione e comunicazione	510	469	7	8	-2
K Attività finanziarie e assicurative	680	659	12	10	+2
L Attività immobiliari	1.636	1.435	8	16	-8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	797	739	19	20	-2
N Servizi alle imprese	753	707	21	18	+3
S Altre attività di servizi	1.419	1.390	25	16	+9

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Tra i settori d'attività più consistenti, presentano il più elevato ricambio aziendale, nell'ordine, i servizi alle imprese, i servizi di alloggio e ristorazione, le attività professionali scientifiche e tecniche, il commercio e le attività finanziarie ed assicurative, tutte appartenenti al terziario. I più stabili si confermano invece i settori delle attività immobiliari, dell'agricoltura dei trasporti, e della manifattura.

### Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 1° trimestre 2015

*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,5	0,5	1,0	1,6
C Attività manifatturiere	-0,2	1,0	1,2	2,3
F Costruzioni	-0,4	1,2	1,6	2,8
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	+0,2	1,9	1,7	3,5
H Trasporto e magazzinaggio	-1,1	0,3	1,4	1,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	+0,4	2,7	2,3	5,1
J Servizi di informazione e comunicazione	-0,3	1,3	1,6	2,9
K Attività finanziarie e assicurative	+0,3	1,8	1,5	3,3
L Attività immobiliari	-0,5	0,5	1,0	1,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-0,2	2,3	2,5	4,8
N Servizi alle imprese	+0,3	2,8	2,4	5,2
S Altre attività di servizi	+0,6	1,8	1,1	2,9

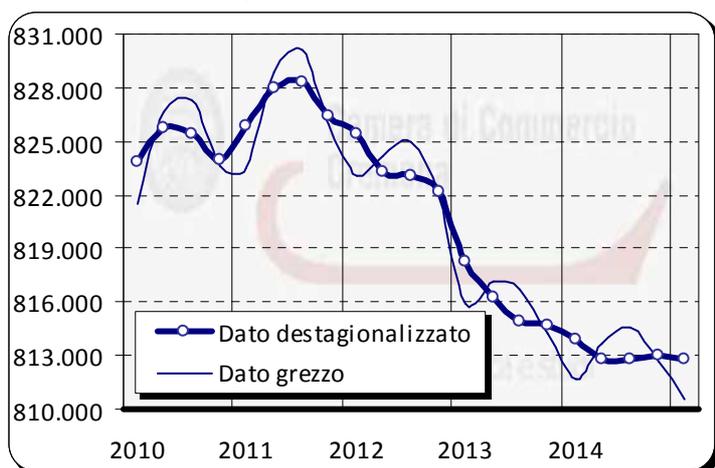
Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Il tasso di crescita demografica è in generale assai limitato per tutti settori di attività economica e arriva al +0,6% solo per i servizi alle persone, seguito dal +0,4% dei pubblici esercizi (bar e ristoranti) e dal +0,3% di servizi alle imprese e attività finanziarie ed assicurative. Il maggiore calo lo si registra, come già da diversi trimestri, nelle attività di trasporto e magazzinaggio (-1,1%), ma scendono di circa mezzo punto percentuale, anche agricoltura, attività immobiliari e costruzioni. La natalità più bassa, al di sotto dell'1%, si trova nei trasporti, nelle attività immobiliari e nell'agricoltura, mentre la più alta, appena sotto il 3%, è quella dei servizi alle imprese e delle attività di alloggio e ristorazione. Nelle attività professionali e scientifiche si riscontra invece la massima mortalità, pari al 2,5%, seguita dai servizi alle imprese (2,4%) e dai pubblici esercizi (2,3%).

Per avere un riferimento più ampio al quale rapportare la dinamica imprenditoriale

cremonese, si riporta la situazione congiunturale dell'intera regione **Lombardia** dove, alla fine del primo trimestre del 2015, le anagrafi camerali rilevano una consistenza di 947.033 imprese, delle quali 810.513 attive. La destagionalizzazione dei dati rivela un decremento minimo dello *stock* imprenditoriale a fine trimestre di 229 unità rispetto al dato di fine dicembre 2014. Le movimentazioni anagrafiche, sempre corrette statisticamente, contano invece, nei tre mesi, 12.598 cancellazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, a fronte di 14.714 nuove iscrizioni. Il tasso di crescita che ne consegue - calcolato sullo *stock* iniziale delle imprese registrate - è quindi positivo dello 0,2% ed è determinato da un tasso di natalità dell'1,5% e di mortalità dell'1,3%.

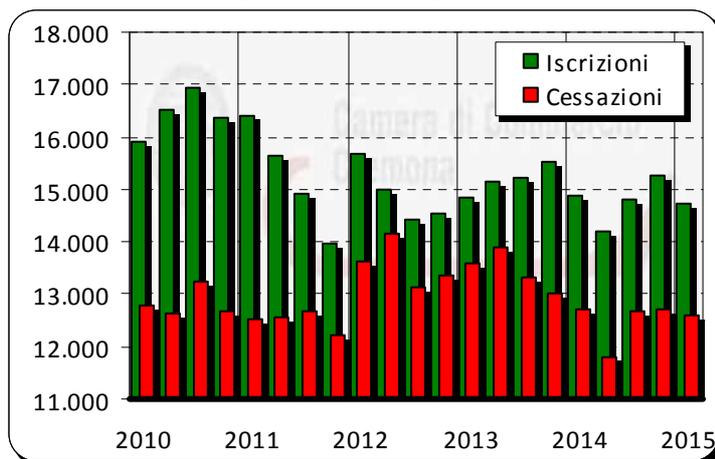
### Numero delle imprese attive - LOMBARDIA



Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere

Come si vede, quindi, l'analisi dei dati destagionalizzati, riportati nei grafici seguenti, consente di evidenziare, ancora un a volta, la discrepanza tra l'andamento storico delle consistenze delle imprese attive lombarde ed il saldo demografico risultante dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni. Infatti, la chiara tendenza degli ultimi anni è verso un sensibile ridimensionamento del numero delle imprese operative che, nel giro di tre anni, passano (dato destagionalizzato) da oltre 825 a poco meno di 813 mila, con una stabilizzazione negli ultimi dodici mesi.

### Movimenti demografici delle imprese attive - LOMBARDIA



Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

I dati sulle movimentazioni demografiche economicamente significative, indicano viceversa, nel quinquennio riportato, una costante e netta prevalenza delle iscrizioni rispetto alle cessazioni. Il motivo di tale andamento apparentemente contraddittorio è legato al fatto che, oltre all'effettivo saldo demografico, sull'andamento dello *stock* delle imprese attive influiscono in misura consistente anche altri fattori. Innanzitutto un effetto negativo sulle consistenze è provocato

dal fenomeno delle cancellazioni d'ufficio che sono provvedimenti amministrativi dettati dall'esigenza di migliorare la qualità nel regime della pubblicità delle imprese, ma che non hanno alcuna attinenza con l'andamento della congiuntura economica. Inoltre, un altro effetto depressivo sugli *stock* avviene a causa del numero delle imprese registrate ma non ancora operative, o in fase di scioglimento o di liquidazione, oppure per le quali sono in corso procedure concorsuali. Tutte tali tipologie, come già accennato a proposito dell'andamento provinciale, non rientrano naturalmente nei movimenti demografici, ma alterano ugualmente le consistenze delle imprese attive di fine periodo, a volte persino ribaltando i risultati della semplice differenza tra le iscrizioni e le cessazioni nette.

### Natimortalità imprenditoriale - LOMBARDIA

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2° trim. 2013	816.224	15.147	13.880	+1.267	+0,1	1,6	1,5
3° trim. 2013	814.863	15.222	13.303	+1.919	+0,2	1,6	1,4
4° trim. 2013	814.684	15.545	13.005	+2.540	+0,3	1,6	1,4
1° trim. 2014	813.962	14.898	12.711	+2.187	+0,2	1,6	1,3
2° trim. 2014	812.762	14.206	11.806	+2.400	+0,3	1,5	1,2
3° trim. 2014	812.771	14.808	12.685	+2.123	+0,2	1,6	1,3
4° trim. 2014	813.054	15.242	12.704	+2.538	+0,3	1,6	1,3
1° trim. 2015	812.825	14.714	12.598	+2.116	+0,2	1,5	1,3

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Un tasso demografico di crescita molto contenuto è un fenomeno riscontrabile, tendenzialmente e con alcune sporadiche temporanee deviazioni, nella maggior parte delle province lombarde. Anche nei primi tre mesi del 2015 esse hanno presentato tassi di crescita molto vicini allo zero ed a fare la differenza è solamente la provincia di Milano che, con le sue oltre milleottocento unità in più, determina praticamente tutta la crescita complessiva.

### Natimortalità imprenditoriale - LOMBARDIA - 1° trimestre 2015

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Provincia	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
<b>Cremona</b>	<b>26.966</b>	<b>411</b>	<b>437</b>	<b>-26</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>
Bergamo	85.576	1.378	1.377	+1	+0,0	1,4	1,4
Brescia	108.135	1.708	1.634	+74	+0,1	1,4	1,4
Como	43.125	663	655	+9	+0,0	1,4	1,4
Lecco	23.776	376	322	+54	+0,2	1,4	1,2
Lodi	15.151	264	257	+7	+0,0	1,5	1,5
Mantova	37.828	554	589	-35	-0,1	1,3	1,4
Milano	289.370	6.071	4.251	+1.820	+0,5	1,7	1,2
Monza Brianza	63.209	1.222	1.102	+120	+0,2	1,7	1,5
Pavia	43.501	736	707	+29	+0,1	1,5	1,4
Sondrio	14.146	176	187	-11	-0,1	1,2	1,2
Varese	62.143	1.083	1.044	+39	+0,1	1,5	1,5
<b>Lombardia</b>	<b>812.825</b>	<b>14.714</b>	<b>12.598</b>	<b>+2.116</b>	<b>+0,2</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Assieme al capoluogo (+0,5%), presentano un saldo demografico sopra la media regionale anche le province di Lecco e Monza (+0,2%). Le sole tre che presentano un calo demografico sono la provincia di Cremona, di Sondrio e di Mantova, tutte comunque al -0,1%. Anche i tassi demografici trimestrali sono distribuiti in modo tutto sommato uniforme, con una natalità che si presenta superiore a Milano e Monza, ed una mortalità che invece è più alta a Varese, Cremona,

Monza e Lodi. Le nuove iscrizioni sono invece relativamente meno numerose a Sondrio e Mantova, ed il minimo delle cancellazioni lo si riscontra a Milano, Sondrio e Lecco.

### Occupazione

Nella tavola riportata sotto si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive della sezione.

#### Occupazione per sezione di attività economica - 1° trimestre 2015

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.112	8.211	2,0
C Attività manifatturiere	3.038	27.262	9,0
F Costruzioni	4.731	8.630	1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.288	13.691	2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.792	6.421	3,6
Q Sanità e assistenza sociale	198	5.777	29,2
<b>Totale</b>	<b>26.852</b>	<b>89.036</b>	<b>3,3</b>

Fonte: InfoCamere

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa un terzo del totale, la si trova nelle attività manifatturiere ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di poco più di due addetti, mentre nel manifatturiero questa sale a 9. Le imprese di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità ed assistenza sociale dove in sole 198 unità sono impiegate circa 5.800 persone. La media complessiva di addetti per impresa è di 3,3.

### Imprese artigiane

Nel primo trimestre del 2015 le anagrafi camerali lombarde registrano complessivamente una diminuzione di 358 imprese artigiane (dato destagionalizzato) e lo stock di fine periodo è costituito da 252.571 imprese attive. Le iscrizioni nel periodo considerato sono state 4.335, contro 4.693 cessazioni, queste ultime calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio che comunque nel comparto artigiano hanno normalmente un'incidenza assai limitata.

#### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale - LOMBARDIA - 1° trimestre 2015

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

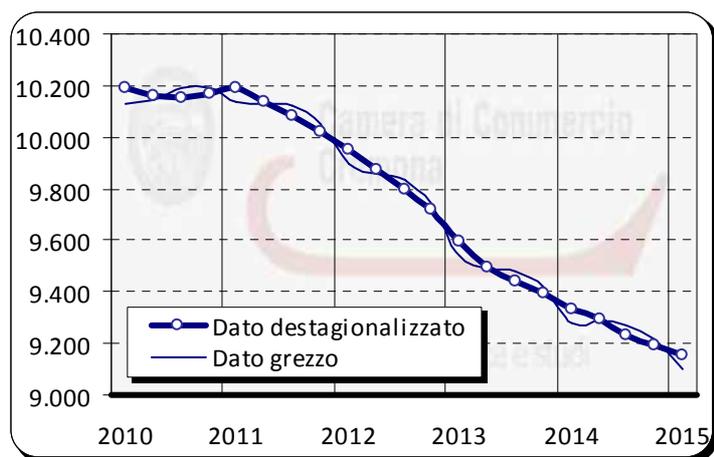
Provincia	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
<b>Cremona</b>	<b>9.153</b>	<b>117</b>	<b>158</b>	<b>-41</b>	<b>-0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,7</b>
Bergamo	31.787	460	580	-120	-0,4	1,4	1,8
Brescia	35.758	507	630	-123	-0,3	1,4	1,8
Como	16.404	251	287	-36	-0,2	1,5	1,7
Lecco	9.082	141	137	+4	+0,0	1,6	1,5
Lodi	5.588	86	109	-23	-0,4	1,5	1,9
Mantova	12.625	207	281	-74	-0,6	1,6	2,2
Milano	67.930	1.500	1.305	+195	+0,3	2,2	1,9
Monza Brianza	22.672	422	411	+10	+0,0	1,9	1,8
Pavia	14.851	244	280	-36	-0,2	1,6	1,9
Sondrio	4.621	47	65	-18	-0,4	1,0	1,4
Varese	22.116	361	438	-77	-0,3	1,6	2,0
<b>Lombardia</b>	<b>252.571</b>	<b>4.335</b>	<b>4.693</b>	<b>-358</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,7</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il tasso di crescita solo leggermente negativo, determinato da una natalità dell'1,7% e da una mortalità del 1,9%, si inserisce in un *trend* dell'artigianato lombardo che rimane caratterizzato da una situazione demografica di tendenziale calo che si protrae ormai dal 2008 e che dal 2012 si è ulteriormente rafforzato.

Praticamente l'unica provincia lombarda dove si nota un incremento demografico è il capoluogo con il +0,3%, mentre per tutte le altre province le variazioni sono comprese tra l'invariato di Monza e Lecco ed il -0,6% di Mantova. Il maggior tasso di natalità (2,2%) si registra a Milano, mentre quello minore è l'1% di Sondrio. La maggiore mortalità, superiore al 2%, è quella che si riscontra a Mantova e Varese, mentre le minime sono l'1,4 e l'1,5% rispettivamente di Sondrio e Lecco.

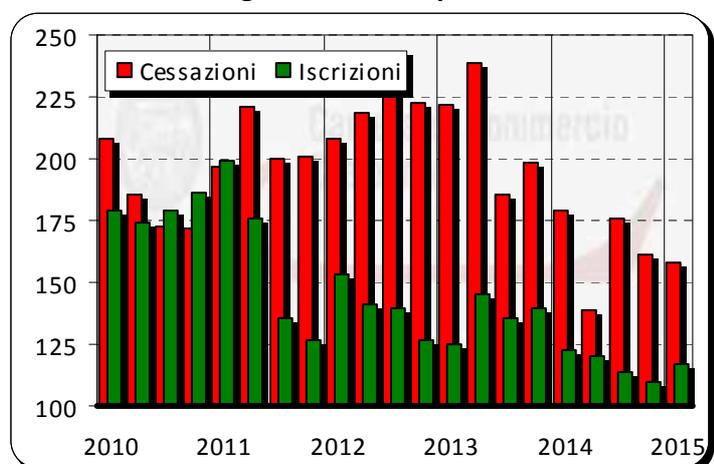
### Numero delle imprese attive - ARTIGIANATO



Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere

A Cremona il primo trimestre del 2015 ha fatto registrare un andamento in linea con il ciclo calante che, negli ultimi quattro anni, ha visto un calo complessivo vicino al 10% delle imprese. Al 31 marzo 2015 gli artigiani attivi iscritti sono 9.153 ed il dato destagionalizzato dà 37 unità in meno rispetto al 31 dicembre 2014. Il saldo demografico calcolato sottraendo dalle 117 nuove iscrizioni le 158 cancellazioni, è risultato negativo di 41 unità, per un tasso di crescita del -0,4%. Tassi demografici di natalità e mortalità rispettivamente dell'1,3 e dell'1,7%, testimoniano un ricambio imprenditoriale in fase di costante attenuazione.

### Movimenti demografici delle imprese attive - ARTIGIANATO



Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

La movimentazione demografica mostra negli ultimi anni una costante prevalenza delle cessazioni sulle nuove iscrizioni che arriva alla sedicesima variazione negativa consecutiva.

## ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2° trim. 2013	9.496	145	239	-93	-1,0	1,5	2,5
3° trim. 2013	9.445	135	185	-50	-0,5	1,4	2,0
4° trim. 2013	9.394	139	198	-59	-0,6	1,5	2,1
1° trim. 2014	9.335	123	179	-56	-0,6	1,3	1,9
2° trim. 2014	9.297	120	139	-19	-0,2	1,3	1,5
3° trim. 2014	9.235	113	176	-63	-0,7	1,2	1,9
4° trim. 2014	9.190	110	162	-52	-0,6	1,2	1,7
1° trim. 2015	9.153	117	158	-41	-0,4	1,3	1,7

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo caratterizzate per lo più dalla piccolissima dimensione, è evidente la preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone che, insieme, costituiscono la quasi totalità (96%) delle aziende artigiane cremonesi attive. Nel periodo in esame, sia le prime che le seconde presentano un tasso di crescita negativo, rispettivamente del -0,5 e del -0,6%, mentre le società di capitali, che sono comunque appena 356, crescono di 4 unità, pari al +1,1%.

## ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 1° trimestre 2015

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	356	12	8	+4	+1,1	3,5	2,4
Società di persone	1.898	9	20	-11	-0,6	0,5	1,0
Imprese individuali	6.886	94	131	-36	-0,5	1,4	1,9
Altre	12	-	-	-	-	-	-

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nell'artigianato è del tutto ininfluenza il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica esercitata ed i saldi demografici attuali sono ovunque di minima entità e al di sotto della decina. Fanno eccezione, in questo trimestre, le costruzioni che perdono 31 unità.

## ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 1° trimestre 2015

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	2.163	2.154	25	32	-7
F Costruzioni	3.906	3.905	44	75	-31
G Commercio e riparazione di veicoli	440	440	4	8	-4
H Trasporto e magazzinaggio	537	529	5	10	-5
I Servizi di alloggio e ristorazione	252	252	14	8	+6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	148	148	1	4	-4
N Noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese	272	272	7	6	+1
S Altre attività di servizi	1.223	1.222	12	11	+1

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

I tassi demografici di crescita nei mesi da gennaio a marzo 2015 sono generalmente negativi ad eccezione dei servizi di alloggio e ristorazione (+2,5%) e dei servizi alle imprese (+0,5%). La diminuzione massima è costituita dal -2,3% delle attività professionali, seguite, con poco meno dell'1%, dai trasporti, dai riparatori di autoveicoli, e dalle costruzioni. La natalità varia dal 5,6% dei servizi di alloggio e ristorazione allo 0,6% delle attività professionali, la mortalità è ancora massima nei pubblici esercizi (3,2%), ma significativa anche nelle attività professionali e nei servizi alle im-

prese, rispettivamente al 2,9 ed al 2,1%.

### ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 1° trimestre 2015

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,3	1,1	1,5
F Costruzioni	-0,8	1,1	1,9
G Commercio e riparazione di veicoli	-0,9	0,8	1,7
H Trasporto e magazzinaggio	-1,0	0,9	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	+2,5	5,6	3,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-2,3	0,6	2,9
N Servizi alle imprese	+0,5	2,6	2,1
S Altre attività di servizi	+0,0	1,0	0,9

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale e la dimensione media delle imprese attive. La maggior parte dell'occupazione, quasi il 70%, delle imprese artigiane si trova nelle attività manifatturiere con quasi 7,7 mila addetti e nelle costruzioni con 6.400. Le imprese di maggiore dimensione in termini di lavoratori impiegati si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 di media) e nel commercio e riparazione di veicoli (2,9). La media addetti complessiva per impresa (2,3) è al di sotto del dato relativo al totale delle imprese (3,3).

### ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 1° trimestre 2015

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	2.144	7.634	3,6
F Costruzioni	3.875	6.409	1,7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	440	1.293	2,9
H Trasporto e magazzinaggio	528	1.055	2,0
S Altre attività di servizi	1.219	2.048	1,7
<b>Totale</b>	<b>9.101</b>	<b>20.835</b>	<b>2,3</b>

Fonte: InfoCamere

### Imprese giovanili

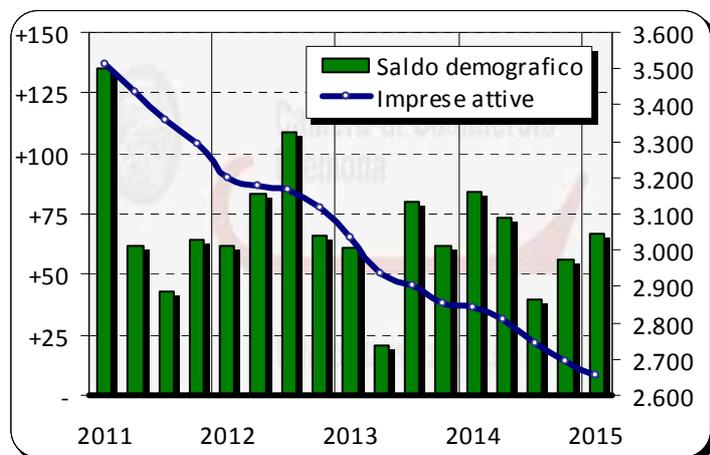
Le informazioni del presente capitolo si riferiscono alle imprese gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 31 marzo 2015, conta 2.697 imprese giovanili registrate, delle quali 2.488 sono quelle attive. Anche in questo caso si trova una discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente trimestre le 140 iscrizioni destagionalizzate superano ampiamente le 74 cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico di crescita del 2,3%.

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle quasi 3.500 di inizio 2011 alle attuali circa 2.650 con una perdita di circa un quarto della consistenza. La giustificazione di tali andamenti fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercare nell'osservazione che dal computo delle cancellazioni sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono so-

lamente “calcolate” a partire dai dati già presenti nell’archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare quest’ultima interpretazione che mostra un *trend* continuamente calante delle imprese giovanili cremonesi.

### IMPRESSE GIOVANILI - Saldo demografico e consistenza



Fonte: InfoCamere

Probabilmente favorita dalla minore necessità di cospicui investimenti iniziali, la sezione di attività economica dove è più diffusa l’impresa giovanile è quella delle costruzioni edili, nella quale operano, al 31 marzo 2015, 653 aziende, pari al 25% del totale. Altre 625, circa il 24%, sono le imprese condotte da giovani che operano nel commercio, in maggioranza nel commercio al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d’abbigliamento.

### IMPRESSE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	1° trimestre 2015	4° trimestre 2014	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	209	212	-3	-1,4
C Attività manifatturiere	158	156	+2	+1,5
F Costruzioni	653	685	-32	-4,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	625	611	+14	+2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	299	298	+1	+0,2
N Servizi alle imprese	121	124	-3	-2,4
S Altre attività di servizi	223	224	-1	-0,2
<b>TOTALE</b>	<b>2.656</b>	<b>2.693</b>	<b>-38</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal procedimento di calcolo dell’età anagrafica degli imprenditori già citato, l’andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze all’inizio ed alla fine del trimestre. Le variazioni più significative riguardano le oltre 30 imprese perse nell’edilizia e viceversa le 14 in più registrate nel commercio.

### IMPRESSE GIOVANILI - Occupazione per attività - 1° trimestre 2015

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	196	223	1,1
C Attività manifatturiere	148	495	3,3
F Costruzioni	612	787	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	586	772	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	280	696	2,5
S Altre attività di servizi	209	325	1,6
<b>Totale</b>	<b>2.488</b>	<b>4.135</b>	<b>1,7</b>

Fonte: InfoCamere

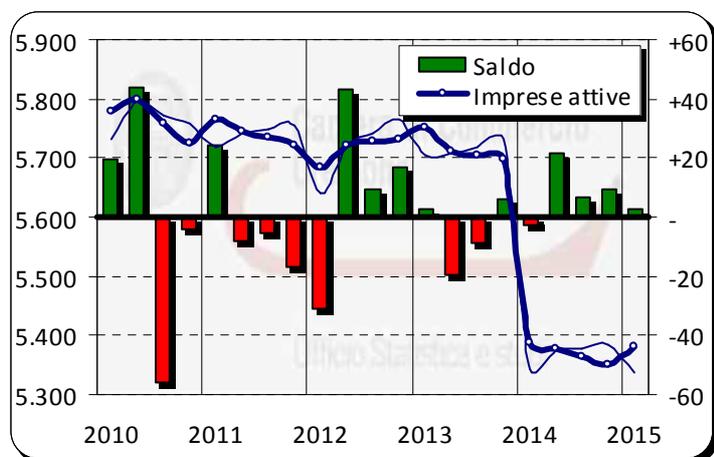
Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a più di 4.000 persone e l'edilizia ed il commercio sono i settori di attività che ne occupano il maggior numero con poco meno di 800 addetti ciascuno, seguiti, con circa 700, dai pubblici esercizi. 500 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni, con 3,3 occupati per azienda, a sua volta seguito dai servizi di alloggio e ristorazione con 2,5. La media addetti per impresa (1,7), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato complessivo che si è già visto essere di 3,3 addetti per impresa.

### Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o dove la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%. A proposito occorre osservare che, in occasione della diffusione dei dati del primo trimestre 2014 è stata introdotta una revisione all'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile. In conseguenza di tale attività di affinamento metodologico, i dati a partire da quella data registrano un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti elaborazioni.

La provincia di Cremona conta, al 31 marzo 2015, 5.337 imprese femminili attive, 47 in meno rispetto all'inizio del trimestre. Il saldo demografico depurato dagli effetti puramente stagionali è sostanzialmente invariato, essendo positivo di sole 2 unità, ed è il risultato delle 108 iscrizioni e delle 105 cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio. Il quadro complessivo dell'imprenditoria femminile cremonese è quindi numericamente stabile e non presenta quel *trend* discendente che caratterizza invece il complesso delle imprese.

#### IMPRESE FEMMINILI - Saldo demografico e consistenza



Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è indubbiamente il commercio, dove operano più di 1500 imprese, pari a quasi il 30% del totale, seguito dalle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone (16%), e dall'agricoltura con oltre 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende "rosa". A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

I saldi delle consistenze dei settori principali sono tutte assai contenute, superando le dieci solo nel caso del commercio, dove si sono perse 11 imprese, comunque solo lo 0,6%, e nelle attività dei servizi alla persona dove se ne sono invece guadagnate 18, il 2,1%. Percentualmente, si nota anche l'aumento di oltre il 3% dei servizi alle imprese. E' da notare che i settori economici in crescita significativa appartengono solo al terziario.

## IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	1° trimestre 2015	4° trimestre 2014	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	716	713	+3	+0,4
C Attività manifatturiere	444	445	-2	-0,4
F Costruzioni	174	174	-	-
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.539	1.550	-11	-0,7
I Servizi di alloggio e ristorazione	585	577	+8	+1,4
L Attività immobiliari	263	261	+2	+0,7
N Servizi alle imprese	220	213	+7	+3,3
S Altre attività di servizi	872	854	+18	+2,1
<b>Totale</b>	<b>5.381</b>	<b>5.352</b>	<b>+29</b>	<b>+0,5</b>

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con quasi 2.800 e 2.500 addetti, che da soli occupano il 41% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servizi alle persone rispettivamente con circa 1.500 e 1.400 addetti ciascuno. Le imprese femminili di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente ai 19 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,4) è ben al di sotto del dato complessivo di 3,3.

## IMPRESE FEMMINILI - Occupazione per attività - 1° trimestre 2015

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	710	880	1,2
C Attività manifatturiere	440	2.513	5,7
F Costruzioni	173	366	2,1
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.526	2.777	1,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	580	1.523	2,6
L Attività immobiliari	261	260	1,0
N Servizi alle imprese	218	1.057	4,8
S Altre attività di servizi	865	1.410	1,6
<b>Totale</b>	<b>5.337</b>	<b>12.870</b>	<b>2,4</b>

Fonte: InfoCamere

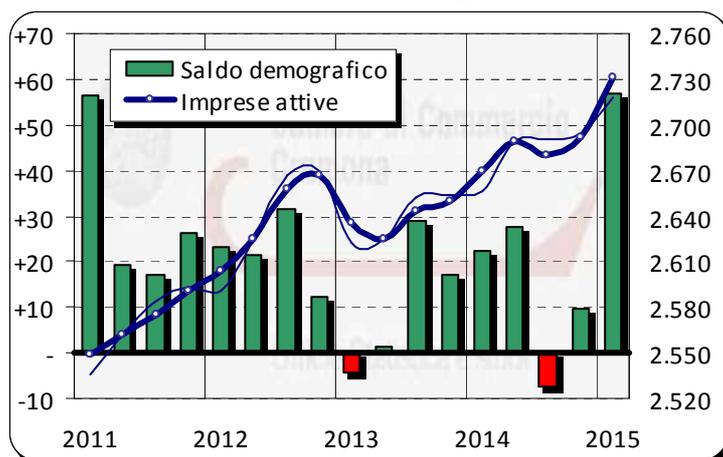
## Imprese straniere

Dall'anno 2011 sono disponibili i dati statistici sulla presenza di imprese straniere, intendendo con questo le imprese nelle quali la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

La provincia di Cremona conta 2.718 imprese straniere attive le quali, una volta depurate dagli effetti stagionali, indicano un aumento dello stock complessivo di 40 unità, pari all'1,9%. Il saldo demografico è positivo di 57 unità, essendo 105 le nuove iscrizioni registrate nel trimestre, il dato di gran lunga più alto degli ultimi anni, e 48 le cancellazioni. Si registra quindi una natalità del 3,6% che non si riscontrava più da diversi anni ed una mortalità dell'1,6%, ai livelli più bassi mai registrati.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero delle imprese straniere con sede a Cremona è quindi in crescita e supera di poco il 10%, leggermente al di sotto della media lombarda che si colloca all'11,1%.

## IMPRESI STRANIERE - Saldo demografico e consistenza



Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, 1.144 il dato destagionalizzato, che costituiscono circa il 42% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nei mesi da gennaio a marzo 2015, contrariamente a quanto avvenuto il trimestre precedente, si riscontrano sensibili incrementi della consistenza nella maggior parte dei settori principali, in netto contrasto con quanto si è visto avvenire per il totale delle imprese.

## IMPRESI STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Sezione di attività economica	1° trimestre 2015	4° trimestre 2014	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	239	234	+6	+2,4
F Costruzioni	1.144	1.147	-4	-0,3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	623	605	+18	+3,0
H Trasporto e magazzinaggio	99	102	-2	-2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	262	252	+11	+4,2
N Servizi alle imprese	143	136	+7	+5,1
<b>TOTALE</b>	<b>2.732</b>	<b>2.690</b>	<b>+41</b>	<b>+1,5</b>

Fonte: Elaborazioni su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a circa 4.500 persone con una media di 1,7 addetti per impresa. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, quasi 1.300, ma la dimensione media di 1,1 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E lo stesso avviene nel commercio. Diverso il discorso nei settori del manifatturiero, dei pubblici esercizi, e dei servizi alle imprese, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa.

## IMPRESI STRANIERE - Occupazione per attività - 1° trimestre 2015

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	238	698	2,9
F Costruzioni	1.138	1.266	1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	620	736	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	99	224	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	261	764	2,9
N Servizi alle imprese	142	430	3,0
<b>Totale</b>	<b>2.718</b>	<b>4.492</b>	<b>1,7</b>

Fonte: InfoCamere

*La presente pubblicazione illustra le principali tendenze demografiche dell'imprenditoria cremonese nel primo trimestre 2015.*

*Tutti i dati presentati sono di fonte InfoCamere.*

*La pubblicazione è edita a cura di: Enrico Maffezzoni ed Angela Ugoni*